



## NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XXIII – agosto 2022

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



Sedi:

### Nucleo Acli Sanità aps

**c/o Presidio Ospedaliero Paolo Pini**  
**Via Ippocrate 45**  
**20161 MILANO**

telefono: 02.6622.0729 (interno 8)  
lunedì – mercoledì – venerdì  
dalle ore 9,00 alle ore 12,00

**c/o Ospedale Niguarda**  
**Piazza Ospedale Maggiore 3**  
**20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870  
martedì dalle ore 10 alle ore 11,30  
venerdì dalle ore 14 alle ore 16

## AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

in un soleggiato e afoso pomeriggio di luglio, curiosando tra i vari appunti, mi è capitato sotto gli occhi una storiella che mi ha commosso fino alle lacrime e che ho letto e riletto per capirne il senso profondo.

Eccola: *"Un uomo ha punito sua figlia di 5 anni perché ha perso un oggetto di valore e in casa il denaro era poco. Era quasi Natale; la mattina successiva la bambina portò al padre un regalo e disse: "Papà è per te". Il padre era visibilmente imbarazzato, ma si arrabbiò moltissimo quando, aprendo la scatola, vide che dentro non c'era nulla. Disse in modo brusco: "Non sai che quando si fa un regalo, nella scatola ci deve essere qualcosa?". La bimba lo guardò dal basso verso l'alto e con le lacrime agli occhi disse: "Papà, non è vuota. Ho messo dentro tanti baci per te fino a riempirla". Il padre si sentì annientato. Si inginocchiò, mise le braccia al collo della sua bimba e le chiese perdono. Per tutto il resto della sua vita, il padre tenne sempre la scatola vicino al suo letto e nei momenti di difficoltà, apriva la scatola e tirava fuori un bacio immaginario ricordando l'amore che la bambina ci aveva messo dentro".*

Spero che questa storiella vi sia piaciuta. Ciascuno può ricavare qualche utile insegnamento.

A noi delle Acli insegna che il nostro impegno sociale vale poco se non è fatto con il cuore. "L'essenziale è invisibile agli occhi", scrive un grande pensatore francese e, aggiungiamo noi, i piccoli gesti fanno bene al cuore; ecco allora il grande valore di un sorriso, di un saluto, di una parola gentile, che significano rispetto, attenzione, accoglienza, fraternità.

Solo così si può scoprire il valore unico e prezioso di ogni persona e creare relazioni vere e legami forti.

alessandro zardoni  
(Presidente del Nucleo)



## SONO NELLA PACE

Il Nucleo Acli Sanità aps porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

- **ASTORI Carlo**
- **ROSSETTI Giuseppe**

“Recisi in terra  
torneranno a fiorire  
nel giardino di Dio”

## È TEMPO DI ELEZIONI



### PER CHI VOTARE? COME SCEGLIERE IL CANDIDATO ALLE PROSSIME ELEZIONI?

(da internet articolo dal blog de “Il Ragno”)

Queste sono le domande che si porranno, nelle prossime settimane, numerose persone. La scelta del candidato è personale, e sottintende che il futuro parlamentare deve svolgere, esclusivamente, gli interessi dell'elettore. Ogni gruppo omogeneo di elettori ha un suo corrispondente rappresentante in Parlamento, che discute, lotta, e trama a loro vantaggio. La conseguenza negativa di questa filosofia è che il dibattito parlamentare si riduce ad una guerra intestina fra fazioni, fra clas-

si sociali. Gli operai lotteranno contro gli imprenditori, le donne contro gli uomini, gli impiegati pubblici contro quelli privati, gli artigiani contro i dipendenti, i disoccupati contro i pensionati, i precari contro fissi, i ricchi contro i poveri, e così a seguire all'infinito. Il vantaggio di una classe o settore sociale sarà a scapito dell'altra; dopo una lotta continua non ci sarà nessun vincitore.

Concentrando i pensieri e le azioni su una sola classe sociale, si perde, di conseguenza, la visibilità delle problematiche più ampie. Si ignora la complessità del grande sistema economico e sociale, non si vede più l'origine vera del problema.

In quest'infinita lotta fra fazioni è completamente trascurato l'interesse dell'Italia nella sua interezza.

L'elettore, quando sceglie il proprio candidato o il partito, non deve pensare solamente al proprio tornaconto, esclusivo della sua classe d'appartenenza. Dovrebbe ricordarsi che fa parte di una famiglia, in cui gli altri membri hanno diverse esigenze. L'elettore artigiano, non deve dimenticare che la moglie è un'impiegata, che il padre è un pensionato, che il figlio è uno studente o un precario, che il fratello è disoccupato, che la madre è malata.

Occorre assolutamente considerare anche le necessità della famiglia, come non si può neanche trascurare l'interesse della ditta o ente in cui si lavora. Il benessere della persona non dipende esclusivamente da quello personale, ma anche da quello della famiglia, della società e della città in cui si vive.

Dobbiamo tenere sempre presente che ogni persona è inserita in una “**grande ragnatela**” che collega tutti i componenti della società civile, tutti gli esseri della natura ed anche il proprio passato. Il vero benessere, quello duraturo, si può ottenere solamente, quando migliora tutta la società nel suo complesso non solo una parte di essa.

La scelta del candidato non può essere personalizzata, ma generalizzata, e deve basarsi sulla ricerca della capacità di assolvere la funzione di capire e risolvere i problemi dell'Italia.

Le qualità del candidato politico devono essere le seguenti: **onestà, professionalità e saggezza.**

L'*onestà* è necessaria per avere la certezza che, il deputato, una volta eletto, non svolga l'attività per un suo interesse personale, anziché per la collettività. Le scelte politiche, quando sono soggette agli interessi persona-

li, saranno senz'altro sbagliate e costose. Il parlamentare è il promotore delle leggi e di conseguenza deve essere il primo a rispettarle, altrimenti perde egli stesso la credibilità e la fa perdere allo Stato che rappresenta.

La *professionalità* è necessaria per eseguire bene qualsiasi lavoro. La scelta del proprio dottore, dell'insegnante per il figlio, dell'amministratore dei nostri beni, è svolta sempre richiedendo la professionalità, e analogamente va pretesa verso chi deve decidere per la nostra sorte e per le scelte importanti per la società italiana. Ogni parlamentare si occuperà prevalentemente di un certo argomento, sarà quindi auspicabile che ci sia già una certa preparazione ed attitudine per poterlo svolgere con competenza.

La *saggezza* diventa importante per valutare e confrontare le esigenze contrapposte, con equilibrio senza favoritismi, per saper gestire anche le situazioni d'emergenza.

Un governo costituito da persone che rispondono a questi requisiti, probabilmente non farà il nostro specifico e particolare interesse, ma senz'altro migliorerà la situazione economica e sociale dell'Italia e quindi, indirettamente permetterà, nel futuro, di migliorare quella personale.

Le scelte d'economia, delle detrazioni fiscali, delle tasse, degli investimenti, degli aiuti sociali, diventano secondarie, e sono tutte equivalenti, se realizzate con oculatezza ed equilibrio.

Il benessere in una nazione si può ottenere solamente quando è realizzata la giustizia sociale, il rispetto delle leggi e delle regole da parte di tutti, sia dai cittadini, sia dalla classe dirigente. Tale requisito è applicabile quando le leggi sono in quantità limitata e abbastanza chiare da essere comprensibili da tutti coloro che le devono rispettare. L'inosservanza della legge va punita o sanzionata immediatamente in modo da svolgere la sua azione correttiva e dimostrativa per gli altri.

L'obiettivo finale, a lunga scadenza, sarà quello di fare in modo che sia la coscienza della persona a creare lo stimolo al comportamento corretto non la paura della sanzione.

Purtroppo, l'attuale legge elettorale non ci consente di scegliere specificatamente il candidato preferito, ma in ogni modo la selezione del partito può essere fatta sempre con l'ottica della ricerca di dove le qualità, che abbiamo descritto, sono prese in maggiore considerazione.

Il partito politico, in pratica, si assume la responsabilità della scelta dei candidati che presenta nelle proprie liste, e si suppone che la selezione sia eseguita secondo i criteri condivisi dalla classe dirigente e dallo statuto del partito stesso. D'altra parte, il partito conosce bene i propri candidati, considerando che esiste anche una certa amicizia fra gli iscritti; una conoscenza più profonda di quanto possono averla gli elettori, ascoltando semplicemente le interviste alla radio o alla televisione.

Si può cominciare ad escludere quei partiti che non considerano tali requisiti dei valori importanti.

Ovviamente la necessità di mantenere il potere, o semplicemente per vincere le elezioni, potrebbe indurre a cedere a qualche compromesso politico o morale. La debolezza può essere giustificata dal fine, come dice anche N. Machiavelli, ma deve rimanere assolutamente un'eccezione e limitata nel tempo.

Tutto ciò è necessario per mantenere il livello normale già acquisito, ma se si desidera fare un passo di qualità, un vero miglioramento sociale, è indispensabile che all'interno del partito ci sia anche qualche *idealista*, (pochi perché altrimenti sono dannosi).

Gli idealisti immaginano la società nel futuro lontano, quella felice e perfetta. Ignorando le problematiche e le limitazioni attuali, sono promotori di iniziative rivoluzionarie ma affascinanti. Sono derisi ma senza di loro il mondo non andrebbe avanti. Gli idealisti in politica sono equivalenti agli esploratori, agli scienziati pazzi. Senza di loro che rischiano la vita per effettuare grandi imprese, non avremmo scoperto l'America, non saremmo sbarcati sulla Luna, ecc.

La legge della "Par Condicio" non permette di andare oltre.

Buona fortuna da

Il Ragno

Se pensiamo che questo articolo è stato scritto per le elezioni del 2008, ci fa capire quanto è vero l'aforisma di Albert Einstein: "**Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose.**"

Cominciare ora significa arare il terreno al cambiamento degli anni che verranno ed essere in prima fila per costruire un'Italia aperta, libera, dinamica e competitiva.



# LA PAGINA DEL CUORE

in ricordo di Ivo Bertani

## LA PIETRA AZZURRA

Il gioielliere era seduto alla scrivania e guardava distrattamente la strada attraverso la vetrina del suo elegante negozio.

Una bambina si avvicinò al negozio e schiacciò il naso contro la vetrina.

I suoi occhi color del cielo si illuminarono quando videro uno degli oggetti esposti.

Entrò decisa e puntò il dito verso uno splendido collier di turchesi azzurri.

«È per mia sorella. Può farmi un bel pacchetto regalo?».

Il padrone del negozio fissò incredulo la piccola cliente e le chiese: «Quanti soldi hai?».

Senza esitare, la bambina, alzandosi in punta di piedi, mise sul banco una scatola di latta, la aprì e la svuotò.

Ne vennero fuori qualche biglietto di piccolo taglio, una manciata di monete, alcune conchiglie, qualche figurina.

«Bastano?» disse con orgoglio. «Voglio fare un regalo a mia sorella più grande. Da quando non c'è più la nostra mamma, è lei che ci fa da mamma e non ha mai un secondo di tempo per sé stessa.

Oggi è il suo compleanno e sono certa che con questo regalo la farò molto felice. Questa pietra ha lo stesso colore dei suoi occhi».

L'uomo entra nel retro e ne riemerge con una stupenda carta regalo rossa e oro con cui avvolge accuratamente l'astuccio.

«Prendilo» disse alla bambina. «Portalo con attenzione».

La bambina partì orgogliosa tenendo il pacchetto in mano come un trofeo.



Un'ora dopo entrò nella gioielleria una bella ragazza con la chioma color miele e due meravigliosi occhi azzurri.

Posò con decisione sul banco il pacchetto che con tanta cura il gioielliere aveva confezionato e dichiarò: «Questa collana è stata comprata qui?».

«Sì, signorina».

«E quanto è costata?».

«I prezzi praticati nel mio negozio sono confidenziali: riguardano solo il mio cliente e me».

«Ma mia sorella aveva solo pochi spiccioli. Non avrebbe

mai potuto pagare un collier come questo!».

Il gioielliere prese l'astuccio, lo chiuse con il suo prezioso contenuto, rifece con cura il pacchetto regalo e lo consegnò alla ragazza.

«Sua sorella ha pagato. Ha pagato il prezzo più alto che chiunque possa pagare: ha dato tutto quello che aveva».

*«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio perché chi crede in lui non muoia ma abbia vita eterna» (Giovanni 3,16).*

(dai Racconti di Bruno Ferrero)

